

# CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



## DALL'ITALIA

- Casasco: "La priorità è sbloccare i cantieri, così si sviluppano le opere"
- Nuova Sabatini per il 2019, le istruzioni operative del MISE
- Agenzia Ice e Amazon a fianco delle Pmi italiane per promuovere il Made in Italy

...



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi incontra i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil
- Europee, Ue baluardo per la crescita
- Confapi ai 100 anni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

...



## DALL'EUROPA

- Dal Fondo Europeo Investimenti Strategici 73 miliardi per le Pmi
- Erasmus per giovani imprenditori, al via il nuovo bando
- Imprenditoria sociale, dal Fei 10 milioni per l'imprenditoria sociale

...



## DAL TERRITORIO

- Confapi, a Modena il convegno su Bilateralità e welfare contrattuale
- A Confapi Pesaro Urbino il seminario sull'artigianato digitale
- Confapi Ancona, al Marche Energy Day si parla di sostenibilità

...



## SISTEMA CONFAPI

- Confapi partecipa al Festival del Lavoro
- Fondapi, adesione fiscalmente a carico, il risparmio è anche per i familiari dell'iscritto
- Modifica al Regolamento EBM dal 1° giugno

...



## DALL'ITALIA



## Casasco: "La priorità è sbloccare i cantieri, così si sviluppano le opere"

La Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva venerdì 14 giugno il DL Sblocca Cantieri. "Sbloccare i cantieri è una priorità", ha commentato il presidente Casasco a margine della presentazione della relazione annuale della Banca d'Italia. "La paralisi attuale e la recessione sono più minacciose di una temporanea sospensione del Codice degli Appalti che ovviamente non può prescindere dal rispetto della legalità e della trasparenza", aggiunge Casasco. "Sospendere l'efficacia del Codice degli Appalti non vuol dire licenza di delinquere, ma l'applicazione diretta e immediata della Direttiva Europea sulla materia, ossia di un complesso di regole che, mentre non è affatto più lassista del codice italiano, è sicuramente privo di inutili procedimenti e 'procedimentini' che fanno dell'Italia il regno delle opere cadenti o incompiute", sottolinea. "Resta inteso che la priorità è quella di varare regole semplici, chiare e durature nel tempo che diano garanzia di legalità e opportunità di lavoro. La stragrande maggioranza degli imprenditori italiani è seria e dalla parte del lavoro e dello sviluppo, così come la stragrande maggioranza di dirigenti e funzionari della Pa.

Da un anno - conclude Casasco - attendiamo l'inizio della ricostruzione del Ponte Morandi a Genova e abbiamo accumulato inspiegabili ritardi nell'avanzamento dei lavori della Tav: è ora di muoversi per il bene del Paese”.

## Nuova Sabatini per il 2019, le istruzioni operative del MISE

Con una nota pubblicata su [www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it), il Ministero dello Sviluppo Economico ha inteso riassumere e fornire taluni chiarimenti operativi in merito ai requisiti e alle modalità di accesso per l'anno corrente all'agevolazione prevista nella cosiddetta “Nuova Sabatini”. Il recente Decreto crescita ha difatti previsto l'innalzamento da 2 a 4 milioni di euro dell'importo dei finanziamenti usufruibili dalle Pmi in base all'agevolazione in questione.

Il Ministero ha pertanto riassunto le caratteristiche della norma descrivendo a chi è rivolta, quali settori produttivi sono ammessi, cosa finanzia e quali sono nello specifico le agevolazioni previste. Per quanto concerne le modalità operative, si è precisato che, per effetto della modifica prevista dal Decreto crescita, le imprese interessate sono autorizzate a presentare apposita domanda di agevolazione utilizzando il nuovo modulo messo a disposizione dal Ministero nella Sezione - Beni Strumentali (Nuova Sabatini) Presentazione domande - ([www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)). A tale ultimo riguardo, Il Ministero ha specificato che le domande di agevolazione già trasmesse alle banche e agli intermediari finanziari a decorrere dalla data di entrata in vigore del Decreto crescita (01 maggio 2019) qualora comportino, in via cumulata, il superamento del precedente limite di finanziamento di 2 milioni di euro, saranno comunque ammissibili, anche se è stato impiegato per l'invio il precedente modulo di domanda.



## Agenzia Ice e Amazon a fianco delle Pmi italiane per promuovere il Made in Italy

Il 7 Maggio l'Agenzia per la promozione all'estero delle imprese italiane (ICE) e Amazon hanno firmato un'intesa per sostenere le Pmi nello sviluppo delle vendite e nella promozione e diffusione della cultura e dell'imprenditorialità italiana nel Regno Unito, Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti.

L'accordo garantisce la creazione di un piano di sviluppo per inserire almeno 600 nuove aziende e i loro prodotti nella vetrina di Amazon dedicata al Made in Italy, per supportarle nel settore dell'e-commerce e in attività di marketing che accrescano le vendite nei mercati esteri.

La collaborazione aiuterà queste nuove imprese ad avere visibilità sui loro oltre 12.000 nuovi prodotti disponibili su diversi



siti globali di Amazon, tra cui Amazon.co.uk, Amazon.de, Amazon.fr, Amazon.es e Amazon.com.

Le aziende coinvolte riceveranno inoltre sostegno attraverso eventi di formazione offline e online supportati da esperti Amazon. Le aziende italiane interessate possono inviare la propria manifestazione di interesse al progetto entro il 15 Luglio compilando il form disponibile al [link](#) fornendo informazioni relative alla propria attività. Inoltre, è possibile consultare il calendario delle tappe 2019 del Roadshow Italia per le Imprese al link [www.roadshow.ice.it](http://www.roadshow.ice.it).

Ogni informazione utile sul mondo dell'e-commerce e sull'accordo di collaborazione tra Agenzia ICE e Amazon è disponibile sul sito ICE [www.ice.it/it/amazon](http://www.ice.it/it/amazon)



## LE NOSTRE ATTIVITÀ



### Confapi incontra i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil



Il 5 giugno una delegazione di Confapi, guidata dal presidente Maurizio Casasco, ha incontrato Maurizio Landini, Annamaria Furlane Carmelo Barbagallo segretari confederali rispettivamente di Cgil, Cisl e Uil. Partendo dal presupposto che il lavoro è bene comune si è sviluppata una franca e aperta discussione su temi importanti quali la rappresentanza, le istanze da recepire alla vigilia dell'apertura di una stagione di rinnovi contrattuali, i cambiamenti e le innovazioni rilevanti che hanno investito e investiranno il mondo dell'industria e della produzione e che avranno conseguenze anche nella elaborazione delle strategie e nelle relazioni industriali.

*“Abbiamo ribadito – osserva Maurizio Casasco – la centralità delle nostre industrie non solo come modello economico, ma anche come modello culturale e di coesione sociale. Le politiche per lo sviluppo e la crescita devono, per forza di cose, tenere conto delle nostre istanze: il bene delle Pmi coincide con il bene dei lavoratori e del Paese”.*

È stata questa anche l'occasione di sottolineare come attraverso le peculiarità dei contratti sottoscritti da Confapi e gli enti bilaterali sviluppati con i tre maggiori sindacati si siano concretizzati modelli di welfare attivo in grado di venire incontro alle rinnovate esigenze di imprese e lavoratori.

Confapi insieme a Cgil, Cisl e Uil ha infatti sviluppato negli ultimi anni un solido sistema di otto enti bilaterali che si occupano tra l'altro di formazione, di assistenza e sostegno al reddito e alla famiglia, di previdenza complementare e sanità integrativa.



## Europee, Ue baluardo per la crescita



“Il risultato del voto europeo, per le piccole e medie industrie private, va letto come una richiesta ben precisa, e cioè agire per uscire dallo stallo degli ultimi mesi e mettere finalmente in atto i provvedimenti necessari per la crescita e lo sviluppo delle nostre aziende. A voce unita noi imprenditori di tutta Europa abbiamo indicato, con una precisa campagna lanciata Cea-Pme (la Confederazione europea delle Pmi) prima delle elezioni, quali debbano essere le priorità per i nuovi vertici europei. Non bisogna dimenticare, infatti, che su 23 milioni di imprese registrate il 99,8% sono Pmi. Sono sempre le piccole e medie imprese che formano l’80% dei lavoratori qualificati, impiegano il 60% del personale e creano i due terzi della ricchezza complessiva. Vogliamo restare in Europa ma vogliamo un’Europa diversa, che sia più attenta e vicina ai bisogni dell’impresa. Rinnoviamo l’invito al Governo a concordare politiche e posizioni di interesse per il Paese, rispettando i valori della UE, ma incidendo sul cambio di parametri e regole, in particolare per quanto riguarda gli investimenti. Lo sblocco delle grandi opere e della TAV è un esempio concreto di credibilità e di crescita così come il taglio incisivo delle spese inefficienti a livello nazionale e regionale può rappresentare uno strumento di riduzione del debito. È certamente necessario per il nostro Paese investire nella ricerca, nell’educazione e nell’innovazione, nelle infrastrutture nuove e vecchie, sbloccare i cantieri e incidere in maniera impattante sul cuneo fiscale che ci penalizza, insieme ai lacci e laccioli burocratici, anche in termini di competitività. L’Europa è e resta un baluardo per la crescita, ma c’è bisogno di un intervento forte che vada nella direzione di una maggiore competitività delle nostre Pmi”. Così in una nota il presidente di Confapi, Maurizio Casasco.



## Confapi ai 100 anni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro



“Le Pmi sono e continuano ad essere la colonna portante del nostro sistema produttivo, garantiscono l’impiego e quindi la certezza del presente e la dignità del futuro a tanti lavoratori e alle loro famiglie. Oggi sicuramente soffriamo terribilmente la concorrenza di altri continenti e Paesi che sono demograficamente più giovani e che godono di sistemi di produzione, mercato del lavoro e relative tutele, completamente differenti dai nostri. Competere in velocità e volume di produzione appare oggi impossibile: saranno sempre più veloci di noi.

Ma, dalla nostra parte abbiamo la storia, la tradizione, l’abilità per superare questo gap. Deve essere chiaro che dobbiamo unire le nostre forze per innovare non solo i sistemi di produzione, come in parte si sta già facendo grazie agli incentivi e alle agevolazioni legate al Piano Impresa 4.0, ma soprattutto i nostri prodotti.

Dobbiamo tracciare un sentiero comune che ci permetta di lanciare brevetti e prodotti innovativi, dobbiamo diffondere la

cultura di Industria 4.0 attraverso la Scuola Digitale e l'Alternanza Scuola Lavoro e dobbiamo formare le nostre professionalità: la formazione continua, per intenderci, quella che viene fatta in azienda, intesa come "manutenzione programmata delle competenze" deve diventare un "must" strategico. Stiamo cercando di creare le condizioni ottimali affinché le nostre imprese, soprattutto quelle più innovative, siano in grado di dialogare con il mondo della ricerca per realizzare obiettivi comuni che ne consentano un salto di qualità in mercati sempre più globalizzati". Così Confapi, rappresentato dal vicepresidente Francesco Napoli, intervenendo all'incontro organizzato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro in occasione dei 100 anni dalla sua fondazione.



## Fintech, Confapi: "Serve normativa integrata a livello UE"



*"Una normativa fintech integrata a livello Ue è un presupposto imprescindibile per lo sviluppo delle tecnologie finanziarie che possano essere di supporto anche alle Pmi. Il successo di una corretta regolamentazione di questo settore non può prescindere da un importante allineamento internazionale sul fronte della semplificazione, con il coinvolgimento delle istituzioni e degli attori del mercato".* È questa la posizione espressa da Confapi, durante il meeting, organizzato da Insme "Fintech & Logistics: new technologies and markets for SMEs". INSME è la Rete internazionale per le piccole e medie imprese, a cui Confapi aderisce, e che ha attualmente ha 64 membri provenienti da 30 Paesi. Fondata nel 2004 dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dall'OCSE per rafforzare la cooperazione transnazionale e il partenariato pubblico-privato nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, INSME risponde all'obiettivo di creare un Forum permanente che coinvolga tutti gli operatori interessati al tema dell'innovazione e del settore tecnologico e di dare vita ad attività progettuali tra i membri.

*"Il fintech potrebbe rispondere a specifiche esigenze delle Pmi dotandole, attraverso l'innovazione digitale, di strumenti adatti ad affrontare alcune tradizionali problematiche che gravano sul loro business, come ad esempio, il ritardo dei pagamenti tra privati: una tematica molto cara a Confapi che necessita di una soluzione definitiva. Secondo un nostro recente studio, abbassando i tempi di riscossione del ciclo credito/debito a 60 giorni, l'indebitamento finanziario netto diminuisce del 55,4%, col risultato di maggiore liquidità, più investimenti e maggiore competitività delle imprese".* "Noi piccoli industriali sosteniamo da tempo che occorre creare un mercato del credito alternativo al canale banche. Abbiamo bisogno di un radicale cambio di paradigma, che riporti il ruolo della banca a quello originario e lo

ri-saldi con il tessuto produttivo concreto. In Gran Bretagna, per esempio, c'è il Bank Referral Scheme, una piattaforma digitale voluta dal Governo, che obbliga le banche che non concedono finanziamenti alle Pmi a segnalare la richiesta a specifiche piattaforme di direct lending, agevolando così il prestito per quei progetti che non rientrano negli schemi di affidabilità degli istituti bancari. Uno strumento fintech che potrebbe essere replicato anche nel nostro Paese”.



DALL'EUROPA

## Dal Fondo Europeo Investimenti Strategici 73 miliardi per le Pmi



Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (Feis), che fa parte del gruppo della Banca europea per gli investimenti, ha approvato finanziamenti pari a 73,8 miliardi in tutti i 28 Stati membri. Attraverso accordi con banche intermediarie, le Pmi dell'Unione Europea potranno usufruire di finanziamenti agevolati per investire in progetti infrastrutturali e innovativi. Tali accordi dovrebbero favorire investimenti volti a generare circa 150 miliardi di investimenti supplementari.

Il FEIS è il pilastro centrale del piano di investimenti per l'Europa. Mira a contrastare la mancanza di fiducia e di investimenti provocata dalla crisi economica e finanziaria, e a usare la liquidità detenuta da istituti finanziari, imprese e privati in un momento in cui le risorse pubbliche scarseggiano.

La Commissione collabora con il suo partner strategico, il gruppo della Banca europea per gli investimenti (BEI). Il FEIS sostiene gli investimenti strategici in settori chiave, quali le infrastrutture, l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile, la ricerca e l'innovazione, l'ambiente, l'agricoltura, la tecnologia digitale, l'istruzione, la sanità e i progetti sociali. Inoltre, aiuta le piccole imprese ad avviare l'attività, crescere ed espandersi, fornendo capitale di rischio.

## Erasmus per giovani imprenditori, al via il nuovo bando

Il programma Cosme per la competitività delle Pmi ha lanciato un nuovo bando indirizzato alle Organizzazioni Intermediarie per l'implementazione del programma Erasmus for Young Entrepreneurs, con scadenza 11 Luglio 2019.

Erasmus for Young Entrepreneurs è un programma di mobilità transfrontaliera che offre la possibilità a giovani imprenditori di essere formati da professionisti già affermati che operano in aziende di altri paesi partecipanti.



Lo scopo del bando è selezionare organizzazioni con il compito di fungere da intermediarie tra i nuovi imprenditori e quelli ospitanti per permettere ai giovani imprenditori di beneficiare e fruire del programma EYE.

Il bando è indirizzato alle Organizzazioni Intermediarie (IO), responsabili della promozione del programma a livello nazionale, regionale e locale e di reclutare i nuovi giovani imprenditori e quelli esperti, valutando i matching appropriati.

Il budget totale a disposizione del bando supera i 5 miliardi di euro, con un contributo massimo per ogni progetto di 700 mila euro. Il periodo di attuazione dei progetti è fissato dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

Per maggiori informazioni sul programma [cliccare qui](#)

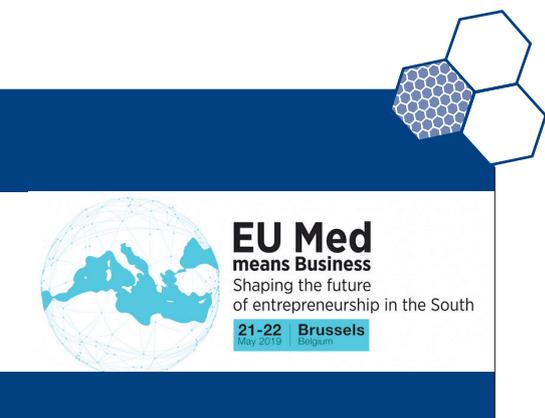
## Imprenditoria sociale, dal Fei 10 milioni per l'imprenditoria sociale

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei) e Banca Valsabbina hanno stipulato un accordo di garanzia del valore di 10 milioni di euro, per sostenere l'imprenditoria sociale in Italia, nell'ambito del programma EASI, per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale. Si tratta di uno strumento finanziario che ha l'obiettivo di promuovere un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità, una protezione sociale adeguata, una diminuzione dell'emarginazione e della povertà e un miglioramento delle condizioni di lavoro in Europa. Beneficiarie dei finanziamenti saranno le imprese sociali, con un importo massimo per ciascuna erogazione di non oltre i 500mila euro. In media il finanziamento sarà di circa 140mila euro per 70 progetti. Grazie al finanziamento UE, la Banca Valsabbina potrà erogare fino a 10 milioni di euro in nuovi prestiti alle imprese sociali in Italia. Molte di loro hanno difficoltà di accesso al credito delle banche tradizionali, per via del tasso di rischio percepito oppure per la presenza di garanzie insufficienti. Dare un sostegno alle imprese sociali per garantire le pari opportunità, l'inclusione e l'accesso ai mercati del lavoro, è il miglior modo di costruire un'Europa più equa e rafforzarne la dimensione sociale.

Per maggiori informazioni sul [programma EASI](#)

## A Bruxelles si parla di futuro dell'imprenditorialità del Sud

La Commissione Europea ha organizzato il 21 e 22 Maggio a Bruxelles la prima edizione di "EU MED means business - definire il futuro dell'imprenditorialità nel Sud", con eventi paralleli a Tunisi (Tunisia), Il Cairo (Egitto), Irdib (Giordania) e Rabat (Marocco). Circa 150 giovani imprenditori hanno sviluppato raccomandazioni per i responsabili delle politiche al fine di



identificare le dodici priorità di azione in materia di investimenti, imprenditorialità e creazione di posti di lavoro.

Tali istruzioni contribuiranno ad elaborare i futuri approcci dell'UE e saranno trasmessi ai responsabili politici della regione da parte della Commissione europea e tramite l'Unione per il Mediterraneo, e potranno essere resi oggetto di aggiornamento futuro. Si tratta di messaggi importanti per i responsabili politici in Europa, ma altrettanto importanti per i responsabili della regione. Migliorare le opportunità per le imprese e gli imprenditori è uno scenario vantaggioso per tutti: i giovani di entrambe le sponde del Mediterraneo hanno bisogno di opportunità economiche per poter costruire il proprio futuro.

Per maggiori informazioni:

- <https://eu-med-business.eu/en/about-event>
- <https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement>

## La digitalizzazione con l'aiuto di DigitaliseSME

Ceapme, la Confederazione europea delle Pmi, di cui Confapi è membro, sta portando avanti un progetto finanziato dall'UE denominato DigitaliseSME che nasce con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione delle Pmi.

DigitaliseSME intende supportare la trasformazione digitale delle Pmi in Europa mettendo in contatto le aziende interessate con esperti digitali, indicati come "Digital Enablers". I digital enablers vengono individuati sulla base delle esigenze dell'impresa interessata per fornire una consulenza personalizzata sulle migliori soluzioni da implementare affinché l'azienda possa godere dei benefici della digitalizzazione.

Per ulteriori informazioni sui vantaggi per le imprese <https://digitalisesme.eu/it/benefici-per-le-aziende>

Le aziende, registrandosi sul portale del progetto attraverso il link <https://digitalisesme.eu/it/registratori/> saranno associate a un Digital Enabler che farà un'analisi del loro profilo al fine di definire una strategia per favorire il processo di digitalizzazione dell'azienda stessa.





## Confapi, a Modena il convegno su Bilateralità e Welfare contrattuale



Bilateralità e welfare contrattuale come volano di crescita e produttività per le Piccole e Medie Industrie e il ruolo sempre maggiore delle realtà locali nella costruzione di strategie in linea con le esigenze del contesto economico attuale.

Questi i temi al centro dell'incontro dal titolo "Bilateralità e welfare contrattuale: il ruolo del territorio", che si è tenuto il 12 giugno a Modena. L'evento è stato organizzato da Confapi, la Confederazione della piccola e media industria privata, da Confapi Emilia con la collaborazione e partecipazione di rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Ad aprire i lavori è stato il presidente Maurizio Casasco: "siamo riusciti a inserire anche all'interno dei contratti collettivi di lavoro elementi di novità che rendono il nostro sistema bilaterale, creato tra noi imprenditori e le Organizzazioni sindacali, unico e decisamente moderno fornendo servizi fondamentali di welfare aziendale, di sostegno al reddito e alla famiglia, di previdenza complementare, di formazione e di salute e sicurezza sul lavoro, in linea con ciò che il panorama economico globale richiede".

È stata questa l'occasione per presentare agli imprenditori e ai pubblici di riferimento la mission, i servizi e le prestazioni degli istituti bilaterali quali Enfea, Ebm, Fapi e Fondapi.

Presenti all'incontro, tra gli altri, il presidente di Confapi Emilia, Giovanni Gorzanelli; Manola Cavallini, Coordinatrice Cgil; Filiberto Martinetto, presidente di Enfea, l'Ente Bilaterale nazionale formazione e ambiente per le Pmi; Anna Trovò, Responsabile degli Enti bilaterali Cisl e vice presidente di Enfea; Giampiero Cozzo, presidente di Ebm, Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi e presidente di Ebm Salute; Luca Sanlorenzo, presidente di Fapi, il Fondo per la formazione interprofessionale, Mauro Bichelli, direttore Fondapi, Fondo di previdenza complementare.

L'evento ha rivestito un'importanza particolare, soprattutto dopo il rientro nella famiglia Confapi di Confimi Emilia ed ha rappresentato il primo risultato del lavoro congiunto per la valorizzazione del nucleo produttivo di una regione, come l'Emilia Romagna, esempio di capacità imprenditoriale e forte radicamento nel territorio, a livello nazionale ed internazionale.

Con l'Assemblea dello scorso 12 aprile, infatti, Confimi Emilia, che raccoglie le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, ha deliberato di uscire da Confimi Industria e di rientrare con tutte le sue categorie in Confapi, andando così a rafforzare l'intero sistema confederale delle Piccole e medie industrie private italiane.



## A Confapi Pesaro Urbino il seminario sull'artigianato digitale



L'importanza della progettazione artigianale all'interno delle dinamiche produttive del settore manifatturiero, con un occhio alle novità introdotte dalla tecnologia e dal digitale. Questo il tema al centro del Seminario Conclusivo del Corso di Formazione Professionale "Progettista della Produzione – Artigiano Digitale del Legno", organizzato da Confapi Pesaro Urbino e finanziato dalla Regione Marche tramite il Fondo Sociale Europeo che si è tenuto il 18 maggio a Pesaro.

Per Giuliana Savoldelli Pedrocchi, referente del corso per l'Area formazione di Confapi, "investire nella progettazione artigiana per la produzione manifatturiera significa imparare a guardare diversamente ad un mondo di nuove possibilità. Il "saper fare di qualità" è ingrediente indispensabile per l'intero settore manifatturiero del nostro paese che, se saprà aprirsi al digitale e a sperimentazioni innovative con altre filiere, potrà tornare ad essere un segmento di crescita straordinario".

Gli studi degli ultimi anni sulle tendenze dell'occupazione nei Paesi ad alto reddito affermano che i lavori basati sul "saper fare con mani intelligenti" saranno tra le professioni più ricercate del prossimo decennio. Si tratta di quelle professionalità basate su competenze umane che le macchine non potranno rimpiazzare: manualità, ingegno e creatività. Tra le Istituzioni presenti, il Sindaco della Città di Pesaro, Matteo Ricci, l'Assessore alla Formazione Professionale della Regione Marche, Loretta Bravi, il Responsabile del Servizio per la Formazione Regionale, Massimo Rocchi, il Responsabile del Centro per l'impiego di Pesaro, Claudio Andreani e il gli Enti partner del progetto formativo - Cosmob spa, ITIS "Enrico Mattei" Urbino e l'Università di Camerino - School of Architecture and Design.



## Confapi Ancona, al Marche Energy Day si parla di sostenibilità



Efficienza, sostenibilità, sicurezza, competitività, professionalità. Queste le parole chiave del Marche Energy Day 2019, evento organizzato da Confapi Ancona che ha inteso avviare un tavolo di discussione ed approfondimento che resterà virtualmente aperto fino all'edizione 2020 per valutare le considerazioni emerse. "Si è trattato – ha detto Michele Mencarelli, Presidente di Confapi Ancona – di un'occasione unica per scoprire tutte le potenzialità delle fonti di energia rinnovabile e per approfondire tematiche importanti per le imprese attraverso una attenta analisi sull'attuale situazione energetica. Si tratta di un mercato vivace ed in crescita che offre notevoli opportunità che vanno nella direzione della sostenibilità". La giornata si è articolata in due sessioni di interventi: nella prima parte si è analizzato lo stato dell'arte del settore, le prospettive del mercato e la cessione dell'energia ragionando anche sui rischi e le

opportunità degli impianti incentivati. La seconda parte è stata dedicata al futuro delle opportunità in arrivo che riguardano sia l'efficientamento energetico che la produzione anche in termini di sviluppo tecnologico e di strumenti per la gestione degli impianti. Tra i relatori, Pietro Pitingolo di SunCity, Alessandro Albaro di EgoGroup, Claudio Conti, General Manager MC Energy e consigliere di Italia Solare unica associazione dedicata interamente al mondo del fotovoltaico e alle integrazioni tecnologiche per la gestione intelligente dell'energia, Marco Panzavolta di Green Energy Service, Andrea Parrini di PM Service Spa, Carlotta Pantaleoni, Key Account MC Energy. Il 28 giugno, in occasione dei 40 anni di attività della Confederazione territoriale, è in programma un evento presso la Villa Centofinestre a Filottrano, in provincia di Ancona.

## Confapi Friuli Venezia Giulia, Atomat acquisisce il marchio Giana Spa



L'Atomat Spa di Remanzacco, impresa friulana di spicco nella produzione di macchine utensili, ha acquisito lo storico marchio "Giana spa" di Magnago che fu, a sua volta, leader mondiale nel settore della meccanica di precisione. Contestualmente, entro il prossimo mese di giugno l'intera produzione di Giana spa sarà trasferita da Magnago agli stabilimenti Atomat siti a Remanzacco.

A partire dagli Anni '50 del secolo scorso le officine meccaniche Giana si erano affermate su scala mondiale nella progettazione e produzione di macchine utensili di alta precisione e, in particolare, nella produzione di grandi torni. Come, però, spesso accade nella storia industriale ed economica italiana di questi anni, le difficoltà derivanti dai passaggi generazionali, la crisi dell'ultimo decennio e l'aspra competizione sui mercati internazionali rischiavano di far perdere all'Italia anche questo prestigioso marchio.

L'operazione condotta da Atomat si pone, infatti, in controtendenza rispetto a queste vicende, che hanno visto grandi imprese italiane estinguersi o cadere in mano straniera, per essere poi trasferite fuori dal Paese. L'acquisizione del marchio e degli asset societari è il punto di arrivo di una collaborazione, avviata sin dalla fine degli Anni '90 e consolidatasi nell'ingresso in società di Atomat nel 2013 e nell'affitto di un ramo d'azienda nel 2017, che consente di mantenere integralmente in Italia un importante marchio assieme alla sua attività produttiva.

Atomat vanta una tradizione di mezzo secolo nella progettazione e nella produzione di macchine utensili. Queste competenze hanno da sempre costituito un punto di forza nell'innovazione del prodotto e nella capacità di affrontare le sfide produttive poste dalla clientela domestica e internazionale.

La costruzione dei torni "Giana spa" proseguirà negli ampi e moderni stabilimenti di Remanzacco.



## Confapi Padova: “Diminuiscono i giovani imprenditori, 2.118 in meno in 7 anni”



I giovani che decidono di avviare una propria attività imprenditoriale sono sempre meno. A Padova le imprese a partecipazione maggioritaria di under 35 al 31 dicembre 2018 erano 6.474, con un calo di 257 rispetto all'anno precedente. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, è andata a esaminare i dati messi a disposizione della Camera di commercio e li ha rapportati alla situazione nazionale. Le imprese giovanili incidono per il 7,4% sul totale delle imprese della provincia (7,9% al netto delle attività agricole).

La diminuzione è del -3,8% e prolunga la tendenza in atto da diversi anni, dopo il -4,4% del 2017. Un dato più accentuato rispetto a quanto avviene in Veneto (-2,9%: sono 33.188, con una diminuzione di 991 dal 2017) e in Italia (-3,2%: sono 501.970, un calo di 16.766 rispetto a dodici mesi prima). Allargando la prospettiva, nell'arco dei sette anni compresi fra il 2011 e il 2018 si è passati da 8.592 imprese padovane in mano ad under 35 alle 6.474 di oggi: un vero crollo, con una diminuzione di 2.118. Jonathan Morello Ritter, presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confapi, spiega: «C'è un problema di accesso ai capitali: molte nostre aziende nascono piccole e rimangono tali, con una media nazionale di 5 addetti ciascuna.

Sono imprese sottocapitalizzate, con difficoltà di accesso al credito, difficoltà che gli accordi di Basilea hanno accentuato perché tarati per le grandi aziende. Per le pmi permane, poi, il grande ostacolo di un costo del lavoro troppo elevato. Ridurre il cuneo fiscale sull'utile dell'impresa per una piccola azienda è poco significativo: bisogna proprio diminuire le tasse». In Italia un'azienda su due chiude nei primi 5 anni di vita: «per questo, come Giovani imprenditori Confapi, stiamo cercando di portare competenze nelle aziende anche attraverso iniziative come quella di S.P.A.D.A., la Scuola Padovana di Direzione Aziendale, da poco ripartita sul territorio».



## Confapi Sardegna, Giorgio Delpiano è il nuovo Presidente



Il Consiglio Direttivo della Confapi Sardegna, ha nominato all'unanimità Giorgio Delpiano, Presidente dell'Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Sardegna.

Delpiano succede a Mirko Murgia, che è stato Presidente negli ultimi quattro anni durante i quali la Confapi Sardegna ha incrementato il proprio numero di soci e, per comune riconoscimento, ha saputo fornire un valido contributo di analisi e proposta nei più diversi ambiti dell'economia regionale a tutela e rappresentanza del comparto delle PMI.

“Metterò al centro del mio impegno le esigenze dei piccoli e medi imprenditori associati e, attraverso anche il contributo che gli stessi daranno all'organizzazione, cercherò di gettare le

basi perché la Confapi Sardegna si rafforzi ulteriormente - ha dichiarato il neo Presidente - Il tessuto produttivo regionale sta soffrendo una fase congiunturale piuttosto grave e ruolo di una Associazione come Confapi Sardegna è interpretare i bisogni delle PMI e accompagnarle nel perseguire i loro obiettivi, talvolta e guidandole nel costruire percorsi anche innovativi nell'organizzazione dei loro interessi. A tale proposito ci rendiamo disponibili ad avviare un dialogo costruttivo con la nuova Amministrazione Regionale nel rispetto dei ruoli istituzionali e a servizio della crescita economica e sociale della nostra Isola", ha dichiarato il neo presidente.

Giorgio Delpiano, già presidente della Confapi Aniem Sardegna, è titolare della Impresa Edile Delpiano specializzata nei lavori di edilizia pubblica e privata.



## Apindustria Brescia, il convegno dedicato al codice della crisi d'impresa



Si è tenuto lo scorso 30 maggio in Apindustria, il convegno "Il Codice della crisi di impresa e l'impatto sulle PMI" per spiegare la riforma della crisi d'impresa e in particolare quanto disposto in merito all'estensione dell'organo di controllo per le PMI. Attraverso gli interventi di esperti del settore, si è cercato di capire perché il legislatore ha ritenuto indispensabile estendere i casi di nomina del collegio-revisore e quale tipologia di impresa sarà interessata dalla nuova riforma.

"In questa riforma - ha detto il Vice Presidente Vicario di Apindustria, Marco Mariotti - c'è una questione tecnica che va affrontata. Da un lato, se la ratio della norma è condivisibile, ci sono forti perplessità da parte nostra in merito alla concreta applicazione e l'impatto che ne può derivare per le PMI. Come Apindustria e Confapi Nazionale stiamo portando avanti emendamenti alla Camera. Le riforme sono benvenute, ma devono essere gradualità e calate nella realtà".

Il Presidente di Sezione del Tribunale di Brescia Raffaele Del Porto ha dedicato il suo intervento all'istituzione dell'OCRI (Organismo di composizione della crisi d'impresa) e al suo funzionamento per le piccole e medie imprese: "Prevenire è meglio che curare - ha detto Del Porto -. Non aspettiamo che la malattia si faccia irreversibile per un'azienda prima di intervenire. Affrontiamo tempestivamente la crisi con strumenti adeguati per evitare di cadere nell'insolvenza". La nomina del revisore legale e le sue responsabilità sono state spiegate dall'Avvocato Antonio Iorio, patrocinante in Cassazione e giornalista del Sole 24 Ore: "Il Codice della crisi d'impresa forse segna una svolta - ha detto Iorio -. Obiettivamente ce n'era bisogno. Il problema reale non è tanto la norma in sé, ma il fatto che questa stessa norma si va a sommare a tante altre norme che oggi un imprenditore deve tenere presenti".

Ricordiamo che Apindustria è intervenuta con proposte di modifica messe nero su bianco in un documento che è stato consegnato il mese scorso ad alcuni parlamentari bresciani che si sono resi disponibili all'ascolto.

Nello specifico, con l'attuale formulazione scritta nel nuovo Codice, nella sola provincia di Brescia le imprese in forma societaria o collettiva che verrebbero assoggettate agli strumenti di allerta sarebbero oltre 40 mila (di cui circa 20 mila società di persone), più di una su tre comprendendo anche tutte le imprese individuali. In base alla proposta presentata ai parlamentari da Apindustria, in provincia di Brescia il numero di imprese assoggettate al nuovo regime di allerta si ridurrebbe a circa 4 mila imprese di capitali. In questo modo si escluderebbero le attività artigianali, commerciali e imprenditoriali di più piccola dimensione, meno rilevanti singolarmente considerate, e si darebbe il via ad una fase sperimentale su una parte dell'economia comunque rilevante.



## Api Lecco, il progetto di formazione “rosa” per le lavoratrici



È stato presentato durante la conferenza stampa tenutasi mercoledì 22 maggio, presso la sede di Api Lecco, un importante progetto formativo rivolto a sole donne: un corso per operatrici addette al montaggio. L'iniziativa, finanziata dal fondo Formatemp, è nata all'interno della già proficua collaborazione con Openjobmetis e Fondazione Luigi Clerici di Merate. Sei le ragazze formate durante il corso iniziato il 13 maggio, due le aziende iscritte ad Api che hanno aderito con entusiasmo al progetto: Tecno Elettrica Ravasi srl di Calco e Domino srl di Sirtori.

“L'iniziativa di Api è finalizzata a rispondere all'esigenza delle aziende di reperire nuove risorse da inserire nei reparti produttivi. Ma non solo, questo progetto guarda in particolar modo al mondo femminile offrendo una formazione di qualità e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro da parte delle donne – ha dichiarato il Presidente di Api Lecco, Luigi Sabadini – Come Api siamo in grado di offrire una formazione specifica e di qualità in quanto realizzata fin dall'inizio con il supporto delle imprese proprio per rispondere in modo puntuale alle loro esigenze”.

Ad illustrare gli obiettivi e il programma del corso, della durata di 140 ore, Domenico Calveri, Responsabile Area formazione di Api Lecco: “I risultati del 9° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco hanno registrato per il segmento femminile *dinamiche in crescita, o, comunque, stabili*. È comunque importante per il territorio favorire un'occupazione di qualità per le donne e per raggiungere questo obiettivo occorre da una parte che le aziende superino la discriminazione di genere offrendo loro lavoro, dall'altra che venga utilizzata la leva della formazione per fornire alle donne quelle competenze che il mercato richiede. Quindi una mentalità più aperta e senza preconcetti da parte delle aziende e una formazione adeguata contribuiranno a migliorare l'occupazione femminile nel territorio”.

Per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, soprattutto delle lavoratrici donne, Api Lecco promuove importanti azioni di welfare aziendale. Sono infatti una sessantina, per un totale di circa 500mila Euro di prestazioni rimborsate nel primo anno di attivazione, le aziende che hanno aderito alla piattaforma TreCuori, scelta da Api per sviluppare una rete di welfare territoriale e a chilometro zero.



## Confapi Industria Piacenza: “Comune istituisca Assessorato all’industria”



Un Assessorato all’industria in Comune e un’accademia della meccanica per formare personale specializzato. Sono queste le richieste emerse durante la quindicesima assemblea di Confapi Industria Piacenza svoltasi a Palazzo Gotico alla presenza del sindaco della città Patrizia Barbieri e del sottosegretario alla presidenza del consiglio Guido Guidesi: “Chiediamo che venga istituito un assessorato all’industria o quantomai una delega per avere delle risposte specifiche alle richieste e ai bisogni delle aziende – dichiara il presidente Cristian Camisa – ma vorremmo anche creare un’academy della meccanica e coinvolgere realtà diverse, scuole e università e aziende e politica. Il primo obiettivo è fare un’analisi puntuale della domanda e dell’offerta di lavoro, di cosa manca e di cosa richiedono le aziende che spesso lamentano di non riuscire a trovare una manodopera adeguatamente specializzata. Il secondo obiettivo invece è creare un istituto tecnico post-diploma che possa formare le persone e far sì che le aziende trovino davvero quello che cercano”.

Tra le novità annunciate anche il coinvolgimento delle università in progetti legati alla sostenibilità e premiati con borse di studio e tirocini.

“Confapi Industria è in crescita ed è sotto gli occhi di tutti – conclude Camisa – abbiamo 360 imprese con oltre tre miliardi di fatturato aggregato. È una realtà importante che tuttavia non mando avanti da solo: dietro c’è una squadra unica di cui fanno parte in primis il direttore Andrea Paparo e la vicedirettrice Marika Lusardi”.

L’assemblea, preceduta da uno Speed matching che ha visto confrontarsi vis a vis 70 aziende associate, si è conclusa con la premiazione di diverse aziende: in primis Gas Sales Volley e Sid Parma di Silvana Maserati, poi Poplast, Irc, Zenit e Quam, premiate rispettivamente con le targhe di grande, piccola, media industria e come industria in crescita dai vertici di Confapi e dai rappresentanti del territorio.



## Confapi partecipa al Festival del Lavoro

È in programma a Milano il 20 giugno il Festival del Lavoro, la manifestazione organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi, alla quale partecipa Confapi come partner dell'evento.

La manifestazione, giunta alla X edizione, è diventata nel tempo un appuntamento irrinunciabile sia per gli attori del mercato del lavoro che per i rappresentanti della società civile.

Il Festival del Lavoro, in continuità con le edizioni precedenti, accoglierà migliaia di professionisti e cittadini che parteciperanno a dibattiti e confronti con il mondo politico ed istituzionale sui temi di stretta attualità: dalle recenti misure per l'occupazione e la previdenza al rilancio economico ed infrastrutturale del paese, dalle nuove tecnologie e il loro impatto sul lavoro agli attuali sistemi di welfare.

L'edizione del 2018 aveva visto una grande partecipazione di pubblico che ha avuto la possibilità di seguire 80 eventi suddivisi in 9 aule con 270 ospiti e relatori. All'evento saranno presenti anche Enfea e Enfea Salute, Ebm, Ebm salute e Fapi.



## Fondapi, adesione fiscalmente a carico, il risparmio è anche per i familiari dell'iscritto

Ogni lavoratore aderente a Fondapi può iscrivere al Fondo anche i suoi soggetti fiscalmente a carico ovvero tutti coloro che hanno un legame di affinità o parentela come indicato nell'art. 12 del Tuir e che percepiscono redditi inferiori a circa 2.840 euro all'anno o 4.000 nel caso di figli di massimo 24 anni.

Grazie a questa forma di adesione il lavoratore potrà creare un risparmio previdenziale per i suoi cari (ad esempio coniuge e figli) e beneficiare di un considerevole risparmio fiscale considerando che i contributi versati sono deducibili dalle tasse fino a 5.164 euro all'anno. L'iscrizione del familiare fiscalmente a carico acquista una propria e distinta autonomia rispetto all'iscrizione dell'“aderente principale” e sarà destinataria dei diritti tipici della previdenza complementare. Quindi il fiscalmente a carico potrà richiedere l'anticipo dopo 8 anni di iscrizione e potrà far valere la sua anzianità di iscrizione per poter godere di un convenientissimo regime fiscale in fase di pensionamento. Inoltre i contributi versati sulla sua

posizione parteciperanno ai risultati di gestione del comparto di investimento scelto consentendo di fatto la creazione di uno strumento di investimento particolarmente conveniente.

Il lavoratore che intende iscrivere i suoi soggetti fiscalmente a carico dovrà collegarsi al sito [www.fondapi.it](http://www.fondapi.it) ed alla voce “moduli” eseguire la procedura disponibile su “Domanda di adesione soggetto fiscalmente a carico” al termine della quale dovrà stampare e firmare il modulo restituito al termine della procedura; allegare copie di validi documenti di identità dell’aderente principale e del soggetto fiscalmente a carico; allegare il modulo di “contribuzione per fiscalmente a carico” debitamente compilato e firmato (indicando una contribuzione pari ad almeno 200,00 euro, somme che saranno imputate ed investite sulla posizione del fiscalmente a carico). Il modulo è disponibile nell’area “moduli” del sito [www.fondapi.it](http://www.fondapi.it); allegare corrispondente quietanza bancaria di pagamento dell’importo indicato nel modulo di contribuzione.

Modulo ed allegati dovranno essere inviati a Fondapi, Piazza Cola di Rienzo 80/a 00192 Roma.

## Modifica al Regolamento EBM dal 1° giugno

In occasione dell’Assemblea EBM che si è tenuta a Roma il 29 maggio, sono state apportate le modifiche al Regolamento delle prestazioni entrato in vigore dal 1 giugno 2019.

Nello specifico le modifiche si riferiscono alla “Carenza di malattia”: ogni azienda avrà diritto a un sussidio per ogni cinque dipendenti in forza nell’azienda, risultanti dai versamenti alla data della richiesta, per eventi di carenza di malattia avvenuti fino alla data del 31 maggio 2019 - richiedibili entro 31 agosto 2019- verrà preso in considerazione il vecchio regolamento.

Le altre modifiche si riferiscono agli importi delle prestazioni del “diritto allo studio”, nello specifico per “Iscrizione dei dipendenti o dei figli all’Università” passa da 300 euro a 250 euro per anno accademico, “Spese per i figli dei dipendenti iscritti alle scuole medie inferiori” passa da 150 euro a 100 euro per anno scolastico e “spese per i figli di dipendenti iscritti alle scuole medie superiori” passa da 200 euro a 150 euro per anno scolastico.

Restano invariate le tempistiche per la presentazione delle domande così definite:

- L.104/1992: entro 6 mesi dalla prima data di rilascio mentre per gli anni successivi, dal 1 gennaio entro il 30 giugno di ogni anno;
- Infortunio Inail: entro 6 mesi dall’effettivo rientro dopo l’infortunio superiore o uguale a 40 giorni;
- Diritto allo studio (Nido/Materna - Scuola Media Inferiore - Scuola Media Superiore): 6 mesi dall’inizio dell’anno scolastico quindi dal 1 settembre entro il 28 febbraio dell’anno



successivo;

- Diritto allo studio (Università): 6 mesi dall'inizio dell'anno accademico quindi dal 1 novembre entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- Nascita/Adozione: entro 6 mesi dalla data di nascita o dalla data di avvenuta adozione.

Per maggiori chiarimenti, il Regolamento è consultabile nella sezione documenti oppure al seguente [link](#).

CONFAPINEWS

**Presidente**

Maurizio Casasco

**Comitato editoriale:**

Marco Mariotti  
Filiberto Martinetto  
Ivan Palasgo  
Annalisa Guidotti

**Direttore responsabile:**

Annalisa Guidotti

**Redazione:**

Daniele Bianchi  
Elisabetta Boffo  
Francesco Catanea  
Isabella Condino  
Valeria Danese  
Angelo Favaron  
Elisabetta Malfitano  
Anna Lucia Nobile  
Giuseppe Edoardo Solarino

